

# **La romanizzazione del Sulcis-Iglesiente. Contributo allo studio delle fasi di acculturazione attraverso l'analisi delle testimonianze d'età romana**

Giulio Alberto Arca

**Riassunto:** Attraverso un'analisi territoriale basata sull'individuazione delle emergenze archeologiche del Sulcis-Iglesiente si cerca di fornire uno strumento preliminare atto all'approfondimento delle questioni insediative della subregione durante tutta l'età romana, provando ad individuare i vari livelli di compenetrazione socio-culturale e lungo quali canali essi si svilupparono<sup>1</sup>.

**Parole chiave:** Sulcis-Iglesiente; *Romanizzazione*; Modelli insediativi; Archeologia del territorio; Archeologia della Sardegna romana.

**Abstract:** Through a landscape analysis built on the individuation of the archaeological evidences related to the Sulcis-Iglesiente area (SW Sardinia), I try to provide a preliminary study on patterns of settlement throughout the Roman age. This extract also tries to illustrate processes of cultural assimilation and in which form this cultural changes developed.

**Keywords:** Sulcis-Iglesiente; *Romanization*; Settlement patterns; Landscape Archaeology; Archaeology of roman Sardinia.

Il Sulcis-Iglesiente rappresenta un territorio in cui la ricerca archeologica relativa all'età romana, sino ad un passato relativamente recente, ha sofferto di una certa secondarietà a favore di altri ambiti cronologici meglio indagati<sup>2</sup>. L'assenza di un studio complessivo<sup>3</sup> sulla

---

<sup>1</sup> La c.d. *romanizzazione* del Sulcis-Iglesiente è stato l'argomento della mia di tesi di Diploma di Specializzazione in Beni Archeologici presso l'ateneo cagliaritano, al cui relatore Prof. Marco Giuman e al Dott. Emiliano Cruccas devo i miei più sinceri ringraziamenti per i preziosi consigli e per la possibilità concessami di presentare in questa sede il presente lavoro.

<sup>2</sup> Le analisi archeologiche territoriali sulcitane pubblicate si incentrano principalmente sullo studio degli orizzonti fenici e punic, a partire dalle esplorazioni costiere di F. Barreca (BARRECA 1966), sino alle più recenti indagini di S. Finocchi (FINOCCHI 2005) e P. Bartoloni (BARTOLONI 2009a).

<sup>3</sup> Se si eccettuano i lavori di natura preliminare di C. Tronchetti (TRONCHETTI 1995) e G. Pietra (PIETRA 2015), in letteratura non sono presenti contributi che analizzino per esteso l'intera realtà del Sulcis-Iglesiente.

c.d. *romanizzazione*<sup>4</sup> di tutto il Sulcis-Iglesiente ha reso necessario rivolgere l'attenzione sulla presenza antropica durante la fase romana, qui proposta da una raccolta di dati che tenta di sottolinearne la significatività storico-archeologica. La struttura del lavoro consta nella realizzazione di un censimento<sup>5</sup> di tutte le testimonianze note d'età romana, al fine di ottenere verosimili ipotesi di ricostruzione storica ed uno strumento d'indagine preliminare che possa suggerire spunti di ricerca più specifici<sup>6</sup>.

Nel campo geo-storiografico con "Sulcis-Iglesiente" si indica un territorio piuttosto ampio e geomorfologicamente diversificato, i cui limiti, in letteratura, mostrano una labilità considerevole. Esso coincide con l'insieme delle due curatorie medievali del Cixerri (o *Sigerro*) a nord e del Sulcis propriamente detto<sup>7</sup> a sud, un vasto territorio del sud-ovest sardo compreso tra il massiccio del *Linis* (Villacidro – SU) e la costa teuladina, includendo talvolta l'intera valle del Cixerri sino ad Uta (Area Metropolitana di Cagliari). Nel presente lavoro si è scelto convenzionalmente di focalizzare l'attenzione sui 23 comuni dell'ormai commissariata Provincia di Carbonia-Iglesias, e sul territorio di Teulada, centro storicamente e culturalmente legato al Sulcis.

Le pubblicazioni relative alla fase romana del territorio peccano di disorganicità e parcellizzazione, per cui il principale obiettivo del presente lavoro è rivolto al superamento di questa frammentarietà attraverso una visione d'insieme delle testimonianze romane del Sulcis-Iglesiente. Il reperimento di dati e informazioni è stato impostato su una ricerca di stampo principalmente bibliografico: dalle ultime pubblicazioni disponibili<sup>8</sup> si è lavorato a ritroso

---

<sup>4</sup> Il termine "romanizzazione" è da intendersi come fenomeno di assimilazione di aspetti culturali romani e non come azione coercitiva relativa all'imposizione di una cultura su di un'altra; quest'ultimo appare un concetto oramai superato, peraltro già smentito dalle fonti classiche (CIC. *Rep.* II, 30; SALL. *Cat.* LI, 36; TAC. *Agr.* XXI). In realtà, i modelli socio-culturali italici si diffusero progressivamente presso le popolazioni provinciali amalgamandosi spontaneamente al sostrato culturale locale. Nello specifico caso di *Sulcis* si può fare riferimento al mantenimento di forme culturali, bilinguismo e amministrazione politica di tradizione punica, almeno sino al I secolo a.C., comprovato da fonti epigrafiche (edificazione del tempio di Tanit-Elat, CIL X, 7513) o dalle indagini archeologiche che confermano la continuità d'uso del *tofet* (cfr. MASTINO 2005: 86). Esulando da contesti sulcitani, ancora più lampante è il caso dell'iscrizione in neo-punico proveniente dal tempio di Bes a Bithia (Chia), databile tra l'impero di Marco Aurelio (161-180) o Caracalla (192-214), in merito cfr. PESCE 2000: 180.

<sup>5</sup> La natura del censimento è purtroppo limitata ad una visione per lo più diacronica tra i siti, in quanto l'assenza di dati stratigrafici relativi a gran parte delle testimonianze indagate ha reso impossibile ricostruire una differenziazione cronologica in sotto-fasi, inquadrabili in più precisi periodi storici. Ciononostante, i dati ricavati sembrerebbero sufficienti per avanzare delle ipotesi sulle modalità insediative, economiche e di assimilazione culturale del Sulcis-Iglesiente romano.

<sup>6</sup> Alla natura preliminare del lavoro seguirà un approfondimento integrale dell'argomento, per il quale è in progetto una pubblicazione quanto più completa. Inoltre, escludendo lo studio della viabilità in età romana già affrontato di recente (ATZORI 2006; MONTIS 2014), si potrebbero valutare interessanti le analisi specifiche sull'organizzazione dell'*ager*, individuando le gerarchie ed i rapporti amministrativi tra *vici*, *pagi* e *municipium*; tentativi di ricostruzione paleoambientale del territorio; meccanismi di conservazione e continuità delle aree sacre all'avvento dell'era cristiana; osservazioni sulle trasformazioni delle pratiche funerarie, e così via.

<sup>7</sup> LIVI 2014: 242-251.

<sup>8</sup> Su tutte si menzionano PIETRA 2015, RODRIGUEZ GUTÉRREZ *et alii* 2015, MELE, PUDDU 2012.

sino ad analizzare le prime testimonianze risalenti all'Ottocento<sup>9</sup>; queste ultime si sono rivelate strumenti fondamentali nel rintracciare notizie precedenti alle urbanizzazioni ed industrializzazioni dei decenni a venire, che spesso hanno compromesso lo stato delle emergenze archeologiche.

Le fonti bibliografiche che hanno rivestito un ruolo fondamentale per la ricerca sono i censimenti effettuati nei territori comunali di Villamassargia<sup>10</sup>, Giba<sup>11</sup>, Calasetta<sup>12</sup> e Villaperuccio<sup>13</sup> e le ricognizioni archeologiche di F. Barreca lungo il basso Sulcis<sup>14</sup>, unitamente allo studio di S. Finocchi sull'areale di Monte Sirai<sup>15</sup> e di M. Giuman e M. A. Ibba per l'area di Malfatano<sup>16</sup>.

Altri basilari strumenti utilizzati sono i PUC, purtroppo non ancora redatti da tutti gli enti comunali sulcitani<sup>17</sup>. Ulteriore ausilio proviene dalle fonti d'archivio messe a disposizione dalla Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastro, capaci di colmare alcune delle tante lacune conoscitive riguardanti porzioni territoriali non ancora sottoposte ad indagini.

La natura preliminare dello studio non consente di delineare un quadro esaustivo della questione, ma le considerevoli attestazioni – seppur rientranti in un'ottica diacronica – manifestano quanto fosse fitto e sviluppato il sistema abitativo e produttivo nel territorio sulcitano. L'insieme dei dati raccolti ha consentito di individuare 227 testimonianze d'età romana<sup>18</sup> [Tav. I], perlopiù corrispondenti a località già frequentate precedentemente alla conquista romana della Sardegna, numero provvisorio che si auspica venga implementato quanto prima da nuovi dati.

Per evidenziare le dimensioni della presenza antropica del Sulcis-Iglesiente durante l'età romana, è stata realizzata una rappresentazione cartografica tramite il *software* QGIS, recante gli stanziamenti individuati (Fig. 1).

*Sulci* è l'unico *municipium* del territorio, il quale, unitamente al suo sistema portuale, rivestiva il ruolo di centro nevralgico a capo di un corollario di modesti aggregati rurali, di cui si par-

---

<sup>9</sup> LA MARMORA 1826; SPANO 1874; TARAMELLI 1988a; TARAMELLI 1988b; TYNDALE 2002.

<sup>10</sup> CANINO 1998.

<sup>11</sup> FORRESU 2013.

<sup>12</sup> MONTIS 2010.

<sup>13</sup> ATZENI MELIS 2000.

<sup>14</sup> BARRECA 1966.

<sup>15</sup> FINOCCHI 2005.

<sup>16</sup> GIUMAN, IBBA 2012.

<sup>17</sup> Fondamentale l'ausilio dei PUC redatti dai comuni di Carbonia, Calasetta, Gonnese, Fluminimaggiore, Musei, Piscinas e Portoscuso.

<sup>18</sup> È importante premettere che le testimonianze provenienti da *Sulci* si riuniscono all'interno della voce unica "*municipium*", pertanto l'area abitativa e sacra del Cronicario, il tempio repubblicano, i non localizzati templi di Iside e Serapide e Tanit-Elat, la necropoli di *Is Pirixeddus*, i due mausolei e l'anfiteatro costituiscono testimonianze che non sono state differenziate numericamente all'interno del censimento, seppur inserite nella tabella riassuntiva [TAV. I] e distinte dall'asterisco.

lerà in seguito. In questa sede non si approfondirà l'argomento della *Sulci* d'età romana, le cui vicende sono ben note in letteratura<sup>19</sup>, ma ci si limiterà ad indicare come, coerentemente ad altri centri punici della Sardegna, dopo un'iniziale fase di mantenimento di costumi libico-cartaginesi "contaminati" dalla «*innovazione ellenistica di matrice romano-italica*»<sup>20</sup>, essa conobbe una maggiore influenza culturale romana a partire dalla costituzione del *municipium*<sup>21</sup>, quasi certamente avvenuta sotto l'impero di Claudio. All'isola di Sant'Antioco, seppur priva di affioramenti piombiferi, era attribuito il toponimo di *Plumbaria*<sup>22</sup>, il cui etimo va ricercato nei lavori di trasformazione dei metalli provenienti dai vari bacini metalliferi sulcitani e/o alla loro immissione nel mercato marittimo, fatto che suppone un'articolata organizzazione artigianale e logistica.

Altri centri considerevoli dovevano trovarsi presso *Inosim*<sup>23</sup>, nell'isola di San Pietro, le cui problematiche legate all'individuazione rimangono tutt'ora insolte, e a Monte Sirai (Carbonia), la cui frequentazione si interruppe repentinamente al passaggio tra II e I sec. a.C.<sup>24</sup>. Un ulteriore agglomerato urbano fu la *Populum* (San Giovanni Suergiu)<sup>25</sup> indicata da Tolomeo<sup>26</sup>, il quale doveva rivestire la funzione d'approdo sulla riva orientale della laguna antiochense<sup>27</sup>, dirimpetto alla città di *Sulci*, costituendo parte del suo complesso portuale. La sua precisa localizzazione è tuttavia ancora incerta: sino ad anni recenti, si tendeva a riconoscere questo insediamento nei ruderi di strutture murarie ed impianti termali rinvenuti nella frazione di Matzaccara<sup>28</sup>, identificazione poi rimessa in discussione dalle analisi territoriali pubblicate nel 2015<sup>29</sup>.

<sup>19</sup> TRONCHETTI 1991; PAIS 1999; MASTINO 2005: 240-249.

<sup>20</sup> MASTINO 2005: 241-242.

<sup>21</sup> Tale *status* giuridico ha necessariamente accelerato i processi di acculturazione avviati a partire dall'ingresso di *Sulci* (e di tutta la Sardegna) nelle tratte mercantili d'orbita romana: l'istituzione di magistrature municipali (*quattuorviri aedilicia potestate* – cfr. *CIL* X, 07514 e *quattuorviri iure dicundo* – cfr. *CIL* X, 07519; *AE* 1982, 0428; *CIL* X, 7518) e la conseguente adozione ufficiale dell'idioma dell'Urbe quale codice internazionale omogeneo a tutte le realtà politiche dell'impero, hanno agevolato quell'uniformazione linguistica testimoniata dalle fonti (PLIN. *N.H.* III, 39). Inoltre, tra gli altri fenomeni acculturativi si menzionano l'ingresso del culto imperiale presso il *pantheon* locale, una diffusione di modelli edilizi monumentali più propriamente italici (cfr. POMPIANU 2008: 275-277) e l'iscrizione della popolazione sulcitana alla tribù Quirina, la quale determinò la diffusione di un'onomastica prettamente latina.

<sup>22</sup> MASTINO 2005: 242.

<sup>23</sup> L'isola, la cui presenza antropica è nota almeno a partire dall'età del rame (ATZENI 1995), conobbe frequentazione in età fenicia e punica e continua in età romana. Si menziona la segnalazione di una villa mosaicata da parte del Rowland nella località non più individuabile di *is Nurachis* (?), forse la medesima zona indicata dallo Spano (SPANO 1862: 91) nell'immediato retrocosta della spiaggia di *Girin*. La necropoli di Spalmatore di Fuori, forse ascrivibile all'età antonina, conferma la frequentazione dell'isola sino all'età imperiale.

<sup>24</sup> FINOCCHI 2005.

<sup>25</sup> NIEDDU, COSSU: 627.

<sup>26</sup> PTOL, *Geog.* III, 3, 3.

<sup>27</sup> TRONCHETTI 1995: 271.

<sup>28</sup> COSSU-NIEDDU 1998: 627.

<sup>29</sup> RODRIGUEZ GUTÉRREZ *et alii* 2015: 1930. PUDDU 2015: 1970-1971; MELE, PUDDU 2012.

Secondo le indicazioni tolemaiche, il *Sulcitanus* (o *Solcitanus*) *Portus* si trovava tra il *Solci Opidum* e il *Kersonesos* (Capo Teulada)<sup>30</sup>, occupando un esteso tratto costiero del golfo di Palmas contrapposto all'isola antiochense. Esso è descritto da P. Meloni<sup>31</sup> non come unico attracco, ma come un sistema di approdi dislocati lungo il litorale passante per i comuni di San Giovanni Suergiu, Giba e Sant'Anna Arresi. Tale ipotesi sembrerebbe essere confermata dalla presenza di strutture disseminate in varie località della suddetta costa<sup>32</sup>, peraltro ricca di agevoli approdi naturali.

Altri ormeggi noti del Sulcis-Iglesiente romano, che sfortunatamente non lasciano tracce materiali, sono da riconoscere nel già citato *Kersonesos* teuladino, e verosimilmente nei litorali sabbiosi di Porto Pino (Sant'Anna Arresi), Funtanamare (Gonnesa) e Portixeddu (Buggeru).

Dai dati raccolti sembra evidente come il retrocosta del Sulcis mostri una trama insediativa assai più densa di quella dell'Iglesiente e delle aree più interne delle due subregioni: al progressivo addentrarsi nell'Iglesiente corrisponde dunque un diradarsi delle testimonianze romane, dato imputabile sia al limite fisico rappresentato dalle asperità montuose, sia ad uno stato ancora lacunoso delle ricerche<sup>33</sup>.

L'occupazione delle aree rurali sembrerebbe basata su un'organizzazione preesistente composta da piccoli insediamenti individuati in numerosi nuraghi<sup>34</sup> ed in c.d. ville-fattorie spesso di primo impianto punico. La loro localizzazione palesa una selezione mirata, sancita dalla vicinanza ai corsi d'acqua e ai tracciati stradali primari e secondari. Si spiega in tal senso la presenza di testimonianze d'età romana disseminate nel distretto collinare compreso tra le piane del Cixerri e le formazioni alluvionali dei comuni di Carbonia, Perdaxius e Narcao. Rioccupando siti risalenti agli orizzonti del Bronzo Medio, quali ad esempio Astia, Punta Antioco, Planeserra, Casa Cita (Villamassargia), i nuraghi Pirosu, Monti Perda e Mitzotus (Carbonia), si garantiva il controllo delle vie di penetrazione lungo le località più interne del Sulcis, zone predisposte allo svolgimento delle attività pastorali e allo sfruttamento minerario.

Gli insediamenti delle aree pianeggianti sono rappresentati da piccoli agglomerati, individuati tramite resti di strutture o dispersione di materiali, spesso provvisti di relative necro-

---

<sup>30</sup> PTOL, *Geog.* III, 3, 3; MELONI 1995: 308-315.

<sup>31</sup> MELONI 1995: 313.

<sup>32</sup> Sono stati individuati stanziamenti interpretati come apprestamenti portuali nelle località di *Sa Guardia de Nuragoga* e *Terra Sarina-San Pietro* (Giba), *Punt' 'e trettu I-II*, Foce del *rio Macquarba*, *Sa Guardiedda* (San Giovanni Suergiu), *Guardia sa Perda Fitta*, *Monte Sarri* (Sant'Anna Arresi).

<sup>33</sup> Soprattutto a quest'ultimo fattore è da attribuire la penuria di informazioni archeologiche riguardante i territori comunali di Carloforte, Domusnovas, Masainas, Nuxis, Perdaxius, le aree interne del territorio di Sant'Anna Arresi e quelle del Poligono militare Nato di Teulada.

<sup>34</sup> Si tratta dei nuraghi: *Punta Torretta*, *Monti Perda*, *Medau Garia*, *Monti Pirosu*, *Piliu*, *Mitzotus* (Carbonia), *Bricco delle Piane*, *Bricco Scarperino* (Calasetta), *Meurra* (Giba/Tratalias), *Corona Maria*, *Moru Nieddu*, *Seruci*, *Ghiloita*, *Punta S'Intilla*, *Is Arenas* (Gonnesa), *Candelargiu* (San Giovanni Suergiu), *Sirimagus* (Tratalias), *Cuccurnu Santu Pauli*, *Santu Perdu* (Villamassargia), *Is Grazias*, *Niedda*, *Is Steras*, *Maniga* (Villaperuccio).

poli prediali<sup>35</sup>, ma non mancano, sebbene numericamente inferiori, situazioni più complesse sotto il profilo delle dimensioni. Le frazioni narcaresi di Rio Murtas e Pesus<sup>36</sup> presentano siti più consistenti ed articolati<sup>37</sup>, così come la località Corongiu (Carbonia-Iglesias) per cui non si esclude la funzione di *mansio*<sup>38</sup>. Sono presenti anche resti di ville-fattorie legate alla produzione agricola ed artigianale, tra le quali si citano gli interessanti contesti dell'insediamento di *S'Oru 'e Mari* (San Giovanni Suergiu)<sup>39</sup> risalente almeno all'età punica<sup>40</sup>, le due fornaci di *Su Forru 'e sa teula* (San Giovanni Suergiu)<sup>41</sup> e Tuerredda (Teulada)<sup>42</sup> ed infine il sito parzialmente indagato di *Su Landiri Durci* (Carbonia)<sup>43</sup>, sulla cui funzione pendono tuttora numerosi interrogativi<sup>44</sup>.

Meritevoli di menzione sono le “*villae*” di *Is Angius-Is Bagnus* nella frazione di Nuraxi Figus (Gonnesa)<sup>45</sup>, *S'ortu Mannu* (Villamassargia)<sup>46</sup>, *Gisterru* (San Giovanni Suergiu)<sup>47</sup> e *Is Concias* (Giba)<sup>48</sup>, le quali, a partire dall'età imperiale, si dotano di installazioni termali. Congiuntamente agli impianti di Matzacara, *Is Figueras* (Santadi)<sup>49</sup> e *Maladroxia* (Sant'Antioco)<sup>50</sup>, rappresentano gli unici esempi di infrastrutture termali sulcitane, realizzate tramite l'impiego dell'*opus caementicium* rivestito da paramenti in *opus testaceum* o *vittatum mixtum*.

---

<sup>35</sup> Le necropoli relative a piccoli insediamenti rurali sono: Barbusi, *Su Strintu 'e s'Axina, Caput Aquas*, Corongiu, Carbonia centro, *Medau Rubiu, Campu Frassolis* (Carbonia), *Tani, Palmari, Punta Pitzuga, Travigius* (Iglesias), San Nicolò (Buggerru), Via XX Settembre, *Nido dei Passeri, Corona Arrubia* (Calasetta), *Spalmatore di Fuori* (Carloforte), *Santa Lucia* (Fluminimaggiore), *Sa Masania* (Musei), *S'Impera Carta, Masoni Ignazio, San Giorgio, Punta Maiorchina* (Portoscuso), *Crabili, Is Collus, Su Campu sa Cresia* (San Giovanni Suergiu), *Barrua, Pani Loriga* (Santadi), *Cimiteriu* (Sant'Anna Arresi), *Sorgente s'Acqua Salia, Cuccuru Argidda* (Villamassargia), Nuraghe *Is Animas, Is Grazias*, Via Nazionale, *Is Pintus* (Villaperuccio), Cala Piombo, Malfatano (Teulada).

<sup>36</sup> Pietra 2015: 1915.

<sup>37</sup> Ancora una volta l'assenza di analisi stratigrafiche lasciano irrisolti dubbi sulle destinazioni funzionali e relativi dati cronologici.

<sup>38</sup> TRONCHETTI 1995: 270; PIETRA 2015: 1915.

<sup>39</sup> RODRIGUEZ GUTIÉRREZ *et alii* 2015: 1921-1932.

<sup>40</sup> Da suddetta località proviene un *sigillum* troncononico ad estremità circolare con rosetta ad otto petali compatibile con l'impressione presente sull'ansa di anfora ritrovata nel medesimo sito, dato che suggerirebbe la produzione *in loco* dei manufatti ceramici; si sottolinea la necessità di analisi archeometriche per confermare questa ipotesi.

<sup>41</sup> PUDDU 2015: 1966.

<sup>42</sup> FANARI 2014.

<sup>43</sup> FARCI, SALIS 2015; DE LUCA 2017.

<sup>44</sup> La planimetria del sito suggerisce una articolazione più complessa rispetto a quella di un comune insediamento rurale; inoltre a brevissima distanza dall'insediamento, sono presenti un corso d'acqua ed un giacimento di argille ricche di bentonite, indizi di una installazione favorita dalle condizioni ideali alla produzione ceramica. La fase germinale delle analisi non consente però di addurre alcuna destinazione d'uso precisa.

<sup>45</sup> Il toponimo di *Is Bangius* è piuttosto indicativo sulla funzione termale delle strutture, basti pensare al *praetorium* di *Muru de is Bangius* a Terralba. PUC Comune di Gonnesa, n° Codice Identificativo 95059524.

<sup>46</sup> PIETRA 2015: 1914-1915.

<sup>47</sup> MELE, PUDDU 2012: 21; PUDDU 2015: 1653-55.

<sup>48</sup> FORRESU 2013: 84.

<sup>49</sup> TRONCHETTI 1995: 268.

<sup>50</sup> MASTINO 2005: 392.

Talvolta, la presenza di sepolture, testimoniate quasi esclusivamente da dispersione di materiali, riflette l'eventuale esistenza di un vicino abitato, come esemplificano i siti di Punta Pitzuga o Palmari (Iglesias), le tombe dell'abitato carboniense<sup>51</sup>, di *Cuccuru Argidda* (Villamassargia)<sup>52</sup>, le località di *Is Collus* e *Campu de Cresia* (San Giovanni)<sup>53</sup>, Spalmatore di Fuori (Carloforte)<sup>54</sup> o le tombe tardo-romane di Barrua e Pani Loriga (Santadi)<sup>55</sup>.

Un caso a parte è rappresentato dalla necropoli rinvenuta presso le dune sabbiose di Portixeddu (Buggerru), contesto funerario che ha restituito 17 scheletri, uno dei quali con ferri circolari alle caviglie, per cui si è supposto si trattasse di *damnati ad metalla*, che assolvevano la loro pena nelle vicine miniere del fluminense<sup>56</sup>.

Se si eccettua la nota necropoli di *Sulcis*<sup>57</sup>, coerente coi panorami coevi sardi e mediterranei, la sfera funeraria è leggibile da pochi contesti non sconvolti a seguito di scavi clandestini o giacenti in condizioni d'emergenza; tra questi si menzionano sepolture ad incinerazione per la fase tra l'età repubblicana e quella primo-imperiale<sup>58</sup>, ad inumazione in fossa<sup>59</sup> per l'età medio e tardo imperiale, deposizioni in *enchytrismòs*<sup>60</sup> e alla cappuccina. Risulta assai interessante la presenza dei due mausolei "antiochensi"<sup>61</sup> forse di I secolo a.C., i quali confermano quanto fosse intenso il rapporto con la regione nord-africana.

Un'organizzazione territoriale di tale portata doveva necessariamente servirsi di un efficiente sistema di collegamenti stradali, corrispondente a tracciati gerarchicamente più significativi da cui si diramavano itinerari secondari, plausibilmente preesistenti alla deduzione della provincia sarda, ma sicuramente potenziati sotto il dominio romano.

Recenti e importanti studi sulla viabilità romana del Sulcis<sup>62</sup> – solo parzialmente estesi all'Iglesiente – hanno fornito valide ricostruzioni sugli assi viari che solcavano il territorio. I percorsi principali erano la *A Tibulas Sulcis* e i due impianti che collegavano *Sulcis* a *Karalis*, uno passante per la valle del Cixerri e noto dalle fonti epigrafiche come *A Karalibus Sulcos* (o

---

<sup>51</sup> Ci si riferisce alle sepolture di via Gallura e via Asproni (PUC Carbonia, nn° Codici Identificativi Bene Radice 95059523 e 95059551), e dell'area di Carbonia sud – "*Sa Cresiedda*" (LILLIU 1988: 316-320).

<sup>52</sup> Archivio SBA per le Province di Cagliari e Oristano, faldone "Villamassargia" priva di n° di protocollo. Relazione in seguito a ricognizione nel territorio del 16/07/2009, effettuata dagli operatori S. Ledda, G. Secci, A. Catte.

<sup>53</sup> MELE, PUDDU: 22.

<sup>54</sup> MASTINO 2005: 392.

<sup>55</sup> SERRA 1995; SANTONI *et alii* 1997: 195.

<sup>56</sup> Relazione archeologica per i "*Lavori sul Ponte S.P. 105 per Buggerru. Sez. 2 sul Rio Mannu di Fluminimaggiore*". Progettazione a cura della *Tecmed S.r.l.*, Cagliari 22 giugno 2015.

<sup>57</sup> TRONCHETTI 1990.

<sup>58</sup> Via Gallura, via Asproni (Carbonia), *San Giorgio* (Portoscuso).

<sup>59</sup> Via XX settembre, *Corona Arrubia* (Calasetta), *Spalmatore di Fuori* (Carloforte), *Is Collus*, *Gimitoriu* (Sant'Anna Arresi), *Is Pirixeddus* (Sant'Antioco), *Cuccuru Argidda* (Villamassargia), *Nur. Is Animas*, via Nazionale (Villaperuccio)

<sup>60</sup> *Sa Masania* (Musei), *Is Pirixeddus* (Sant'Antioco), *Cuccuru Santu Pauli* (Villamassargia).

<sup>61</sup> TARAMELLI 1988b: 107-111; ARCA 2014: 147; ARCA 2017.

<sup>62</sup> ATZORI 2006; MONTIS 2014.

*Sulkos*), l'altro la *A Sulcis Nura* che, attraversando il basso Sulcis, toccava i centri abitati di *Tegula* e *Bitbia* prima di raggiungere l'abitato norense.

I numerosi insediamenti rurali erano invece raggiungibili attraverso una densa rete viaria secondaria, presumibilmente caratterizzata da *diverticula* conformati a strade-sentiero sterrate che sfruttavano i naturali passi vallivi.

Pertinentemente al discorso sulla viabilità si menziona la presenza di cinque ponti e importanti strutture dedicate, verosimilmente, a funzioni di servizio, amministrazione o ristoro. Riferibili ai primi, oltre al noto esempio dell'istmo di Sant'Antioco<sup>63</sup>, si citano i due ruderi di ponti presenti in zona Bettiana (Giba)<sup>64</sup>, i lacerti del ponte sul rio Palmas (San Giovanni Suergiu)<sup>65</sup> appartenenti ad un tracciato secondario della *A Sulcis Nura*, diretto verso Pani Loriga, ed il ponte sul Rio Canonica (Iglesias)<sup>66</sup> lungo la *A Tibula Sulcis*.

Per quel che riguarda le evidenze segnalate lungo la *A Karalibus Sulcis*, potrebbero essere riferibili a delle *mansiones*<sup>67</sup> le strutture residue individuate in località *Santa Sida* (Villamassargia), e quelle di Corongiu (Carbonia-Iglesias); mentre lungo l'itinerario della *A Tibula Sulcis*, in località *Su Perdedu* (Bacu Abis, Carbonia) venne individuato un complesso edilizio<sup>68</sup>, la cui planimetria potrebbe indicare la funzione di *praetorium*<sup>69</sup>. Sicuramente il sito di *Metalla*, in località *Grugna* (Buggerru), ospitava una *statio*<sup>70</sup> legata all'amministrazione del comparto minerario del fluminense, proprietà della *familia Caesaris*<sup>71</sup>, in cui, oltre alle attività estrattive legate ai metalli (piombo zinchifero, galena argentifera, rame e ferro), si coltivava un fronte di cava tutt'ora visibile in località *Canale Bingias*<sup>72</sup>.

<sup>63</sup> TYNDALE 2002: 256.

<sup>64</sup> TRONCHETTI 1995: 270; NIEDDU, COSSU 1998: 646-647; FORRESU 2013: 85-86.

<sup>65</sup> MELE, PUDDU 2012: 33.

<sup>66</sup> Del ponte residua essenzialmente l'arcata, visibile solo nei periodi di secca del bacino artificiale di *Punta Gennarta*.

<sup>67</sup> La funzione di *mansio* per i siti indicati è ipotizzata esclusivamente su base topografica, sebbene nessun dato materiale possa confermare tale ruolo.

<sup>68</sup> TARAMELLI 1988a: 271-273.

<sup>69</sup> NIEDDU, COSSU 1998: 626-627. Le strutture, purtroppo non più individuabili, sembrerebbero ricalcare l'organizzazione spaziale degli ambienti del *Praetorium* di *Muru de is Bangius* – Terralba. Inoltre è opportuno ricordare che da questa medesima area proviene l'iscrizione funeraria di *Nisus, contubernalis* di *Claudia Liberta Augusti Proposis* (CIL, X, 7536) attestante la presenza di proprietà imperiali; è pertanto possibile ipotizzare l'esistenza di un centro direzionale, atto all'amministrazione delle produzioni minerarie ed agricole, verosimilmente corrispondente al c.d. *praetorium* di *Su Perdedu*.

<sup>70</sup> MASTINO 2005: 247.

<sup>71</sup> L'appartenenza delle miniere iglesienti al *patrimonium* imperiale, è comprovata dal ritrovamento di *massae plumbae* recanti iscrizioni riferibili ad Augusto ed Adriano, «forse in entrambi i casi in periodi di amministrazione senatoria», circostanza che metterebbe notevolmente in evidenza l'interesse dei *principes* verso le ricchezze metallifere del territorio. MASTINO, ZUCCA 2007: 101.

<sup>72</sup> PUC Fluminimaggiore, N° identificativo bene 3928; suddette cave furono sfruttate per la costruzione ed i successivi restauri eseguiti nel tempio del *Sardus Pater* durante l'età romana imperiale. Il sito è stato incorporato come bene componente del Bene N°4542 Tempio Punico Romano di Antas, in quanto entrambi facenti parte del medesimo decreto ministeriale di vincolo archeologico, ed essendo inoltre strettamente collegati dal punto di vista storico ed architettonico.

Anche per quel che concerne la sfera religiosa si riconosce un'ininterrotta frequentazione di siti attivi già dalle precedenti età punica e nuragica, le cui destinazioni cultuali, a causa della carenza di analisi approfondite, rimangono tutt'ora oscure per la maggior parte delle 18 evidenze censite.

I pochi ambiti religiosi individuati sembrano indissolubilmente legati alle specifiche realtà economiche e lavorative del territorio: nel tempio del *Sardus Pater* di Antas, primariamente dedicato alla venerazione del dio eponimo isolano e successivamente integrato dal culto imperiale<sup>73</sup>, appare verosimile l'esistenza di un rapporto privilegiato con le attività estrattive svolte nel luogo<sup>74</sup>; nei santuari antiochensi di Iside e Serapide<sup>75</sup> (e forse anche di Cibele<sup>76</sup>), si riconoscono culti veicolati e diffusi principalmente attraverso i traffici mercantili marittimi<sup>77</sup>; presso il santuario di *Su Strumpu-Bagoi* di Terraseo – Narcao<sup>78</sup>, nell'area sacra di *Su Campu 'e sa Domu*<sup>79</sup> e nel tempietto extraurbano di Monte Sirai<sup>80</sup> si legge la devozione legata alla sfera agraria e fertilistica di stampo demetriaco<sup>81</sup>.

Altre realtà cultuali trovavano sede in grotte o anfratti naturali caratterizzati dalla presenza di corsi d'acqua o sorgenti relativamente vicine, in aree considerate sacre almeno dall'età del Bronzo, come *Su Mannau* (Fluminimaggiore)<sup>82</sup> e *Corongiu de Mari* (Iglesias)<sup>83</sup> o dall'età punica come il sito di *Genna Cantoni*<sup>84</sup> (Iglesias). Meritano una menzione particolare i resti punico-romani dell'area sacra localizzata nei pressi del Nuraghe *S'Erbexi* (Gonnesa)<sup>85</sup>, forse riconoscibili nella "fonderia" detta *Sa Saraca* individuata agli inizi del XX secolo<sup>86</sup>, e il conte-

---

<sup>73</sup> La dedica al mitologico figlio di *Herakles-Melqart* deve derivare da un sostrato protostorico d'ascendenza nuragica, senz'altro caratterizzato da sincretismi d'origine libica, verosimilmente di natura salutare e di certo marcatamente identitaria. Ad esso devono forse aggiungersi altre sfere cultuali, come sembrerebbe dimostrare la complessa trama mitica leggibile dalle decorazioni fittili frontonali e della trabeazione (MANCA DI MORES 2012). Inoltre, Tra II e III secolo a.C., un'ulteriore stratificazione religiosa ha interessato il santuario: la dedica a Caracalla, svelata dall'iscrizione dell'epistilio, sottintende una ritualità legata al culto imperiale, qui maggiormente enfatizzata dall'identificazione della stirpe dei Severi con *Herakles*, inaugurata da Commodo, e dalla connessione tra Sardegna, Libia e la *familia principis*.

<sup>74</sup> La breve distanza del tempio dal distretto metallifero del fluminese, bacino sfruttato a partire dall'età protostorica e potenziato in epoca punica (MASTINO 2005: 52), e dalla *statio* di *Metalla*, suggerisce un legame stretto tra l'ambito minerario e l'area di culto, come sembrerebbe indicare anche la placca votiva del *regionarius Alexander* (AE 1970, 120), un servo augusteo probabilmente impegnato nell'amministrazione fiscale del comparto minerario.

<sup>75</sup> CIL X, 7514.

<sup>76</sup> POMPIANU 2008: 267.

<sup>77</sup> Per la diffusione dei culti dedicati alla *Magna Mater* ed a Mitra in Sardegna, cfr. Carboni, Pilo, Cruccas 2012: 51-63.

<sup>78</sup> BARRECA 1984a: 123; ROWLAND 1981: 70; PIETRA 2015: 1917.

<sup>79</sup> BARTOLONI 2000: 13-22.

<sup>80</sup> *Ivi*: 13.

<sup>81</sup> CARBONI, PILO, CRUCCAS 2012: 12-13.

<sup>82</sup> PUC Fluminimaggiore, N° identificativo bene 5473

<sup>83</sup> PIETRA 2015: 1917.

<sup>84</sup> ZUCCA 1984: 118-119.

<sup>85</sup> PIETRA 2015: 1917.

<sup>86</sup> LILLIU 1988: 321.

sto primo-imperiale della *domus de janas* di *Su Bruncu* (a breve distanza dalla necropoli di *Is Loccis Santus* in territorio di San Giovanni Suergiu)<sup>87</sup>. Infine, si ricorda il diffondersi, a partire dall'età Claudia, di culti e ritualità afferenti all'ambito palesemente politico-istituzionale, testimoniati da fonti epigrafiche provenienti da *Sulci* che ricordano un *magister larum augustorum*<sup>88</sup> e diversi esponenti del flaminato augustale<sup>89</sup>.

In conclusione, è fondamentale rimarcare come l'organizzazione sulcitana abbia dimostrato una conservazione della programmazione insediativa adottata nella precedente età punica, funzionale alle necessità del tessuto economico del Sulcis-Iglesiente, sorretto primariamente dalla produzione mineraria ed in secondo luogo agro-pastorale, artigianale ed ittica<sup>90</sup>, e supportato logisticamente dallo sviluppato complesso portuale del golfo di Palmas.

Per quanto concerne la sfera prettamente culturale, pur ammettendo la lacunosità dei dati stratigrafici a disposizione e la natura preliminare dello studio in analisi, si tenta di dimostrare come il processo di "romanizzazione" – inteso come fenomeno di trasmissione di costumi, istituzioni politiche o linguistiche, modelli edilizi<sup>91</sup>, artistici, culturali, funerari, etc. – si sia manifestato in maniera generalmente graduale, sebbene articolato in due distinte dimensioni, derivate da precise volontà socio-economiche.

La prima è riscontrabile in quell'insieme di contesti archeologici direttamente sottoposti al controllo istituzionale di Roma. Spiccano il lampante caso della ricostruzione del tempio del *Sardus Pater* di Antas, reso nelle sue forme italiche già nel II secolo a.C. manifestando una forte e ponderata azione politica del senato<sup>92</sup>; la costituzione del *municipium* di *Sulci*; il potenziamento del sistema stradale congiuntamente alle annesse edificazioni di *mansiones*, *praetoria* e la *statio* di *Metalla*, strutture funzionali al controllo delle ricchezze del territorio.

La seconda e più diffusa realtà riguarda principalmente i contesti rurali. In questo ambito, non era proprio degli interessi di Roma determinare un pesante timbro ideologico latino, per cui sembrano mantenersi le consuetudini pregresse, alle quali si sovrappongono ele-

---

<sup>87</sup> MELE, PUDDU 2012: 37-38. La connotazione culturale del vano sepolcrale è stata suggerita dalla presenza di nove *oscilla* e quattro placchette antropomorfe, un anello bronzeo, una presa di braciere ellenistico conformata a satiro ed una lucerna del tipo *Loeschke VII B*.

<sup>88</sup> *CIL X*, 07514.

<sup>89</sup> *CIL X*, 07518; *CIL X*, 07519; *AE* 1982, 0428.

<sup>90</sup> Non di secondaria importanza doveva essere la pesca del tonno rosso (o tonno di corsa). La conoscenza del passaggio primaverile dei tinnidi lungo le coste sulcitanе risale almeno dall'età fenicia, come dimostrano «*de quantità considerevoli di lisce di esemplari immaturi di Thynnus thynnus*» negli strati fenici del Cronicario. A tal proposito cfr. BARTOLONI 2009c: 54.

<sup>91</sup> Come si evince dalle scarse testimonianze edilizie residue, si può avanzare l'ipotesi che anche l'area sulcitana si debba allineare al resto della Sardegna romana, con un mantenimento delle tradizioni puniche a cui si somma la perizia architettonica italiana. In merito cfr. GHIOTTO 2004.

<sup>92</sup> Suddetto intervento edilizio consegue a precise intenzioni basate su motivazioni socio-economiche: è plausibile l'idea che Roma avesse la necessità di presentarsi alle genti provinciali sarde quale istituzione garante del culto locale più rappresentativo, evitando tumulti sociali e legittimando così il possesso e lo sfruttamento delle potenzialità minerarie della zona.

*Layers*  
1 (2018)

menti culturali alloigeni, come manifestato ad esempio dagli impianti termali di cui si dotano alcune ville-fattorie in età imperiale, o l'adozione di pratiche funerarie associate ai formulari epigrafici propri della sfera latina. Risulta difficile comprendere quali fossero le percezioni dei *Sulcitani* sul proprio sentimento identitario durante il lungo processo di amalgamazione culturale, plausibilmente definibile come un «*adeguamento che conduce al definitivo cambio di identità (...) attraverso fasi e tappe intermedie contrassegnate da situazioni di identità multipla*»<sup>93</sup>.

GIULIO ALBERTO ARCA  
Università degli Studi di Cagliari  
giulioalberto.arca@gmail.com

---

<sup>93</sup> MARCHESINI 2011: 451.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

*AE*

- ALBA 2009: L. Alba, *La grotta "de su Mrajani" e la grotta di Suddomu a Monte Casula di Iglesias*, in IIPP, *Atti della XLIV Riunione Scientifica. La Preistoria e la Protostoria della Sardegna*, (Cagliari, Barumini, Sassari, 23-29 novembre 2009), Volume IV – Posters, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2012, pp. 1247-1252.
- ANGIOLILLO 1977: S. Angiolillo, *Una galleria di ritratti Giulio-Claudi da Sulci*, «Studi Sardi» XXIV, 1975-1977, pp. 157-170.
- ARCA 2014: F. Arca, Sa Presonedda. *Ipotesi di ricostruzione di un mausoleo punico-romano nella città di Sulci*, «Archeoarte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte» III, 2014, pp. 147-168.
- ARCA 2017: F. Arca, Sa Presonedda a Sulci. *Elementi di tradizione nordafricana in un mausoleo romano*, in M. Guirguis (ed.) *From the Mediterranean to the Atlantic: people, goods and ideas between East and West, 8<sup>th</sup> International Congress of Phoenician and Punic Studies (Italy, Sardinia, Carbonia, Sant'Antioco, 21st-26th October 2013)*, «Folia Phoenicia An International Journal» I, Fabrizio Serra Editore, Pisa – Roma 2017 pp. 338-342.
- ATZENI 1987: E. Atzeni, *La preistoria del Sulcis Iglesiente*, STEF, Cagliari 1987.
- ATZENI 1995: E. Atzeni, *La cultura del vaso campaniforme nella necropoli di Locci-Santus*, in Santoni 1995, pp. 119-143.
- ATZENI, Melis 2000: *Villaperuccio tra ipogeismo e megalitismo : testimonianze archeologiche dalla preistoria all'età romana*, Comune di Villaperuccio, Villaperuccio 2000.
- ATZENI, Alba, Canino 2001: E. Atzeni, L. Alba, G. Canino, *La collezione Pistis-Corsi e il patrimonio archeologico di Iglesias*, Comune di Iglesias, Iglesias 2001.
- BARRECA 1966: F. Barreca, *L'esplorazione topografica della regione sulcitana*, in M. G. Amadasi et alii (eds.) *Monte Sirai III: Rapporto preliminare della Missione archeologica dell'Università di Roma e della Soprintendenza alle antichità di Cagliari*, (= Studi semitici 14), Istituto di studi del vicino Oriente, Università di Roma, Roma 1966, pp. 133-170.
- BARRECA 1984a: F. Barreca, *"Narcao-Terreseu, località Strumpu Bagoi"*, in *I Sardi* 1984, pp. 112-113.
- BARRECA 1984b: F. Barreca, *"Fluminimaggiore (Cagliari), Loc. Antas"*, in *I Sardi. La Sardegna dal paleolitico all'età romana*, pp. 54-56.
- BARTOLONI 1989: P. Bartoloni, *Monte Sirai* (= Guide e Itinerari 10), Delfino Editore, Sassari 1989.
- BARTOLONI 1993: *Il complesso nuragico di Tzirimagus*, «Sardegna Antica, Rivista semestrale di Archeologia, Etnografia, Storia» IV, 1993, pp. 28-30.

- BARTOLONI 2000: P. Bartoloni, *Il santuario di Su Campu 'e Sa Domu*, in P. Negri Scafa, P. Gentili (eds.), *Donum Natalicium*. Studi presentati a Claudio Saporetti in occasione del suo 60° compleanno, Borgia editore, Roma 2000, pp. 13-22.
- BARTOLONI 2009a: P. Bartoloni, *Porti e Approdi dell'antica Sulcis*, in A. Mastino, P. G. Spanu, R. Zucca (eds.), *Naves Plenae Velis Euntes* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Sassari 3, Tharros Felix, 3), Carocci, Roma 2009, pp. 179-181.
- BARTOLONI 2009b: P. Bartoloni, *Miniere e metalli nella Sardegna fenicia*, «Sardinia Corsica et Baleares antiquae: international journal of archaeology» IX, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, Pisa 2009, pp. 11-18.
- BARTOLONI 2009c: *I fenici e i cartaginesi in Sardegna* (= Sardegna Archeologica. Scavi e ricerche 4) Delfino editore, Sassari, 2009.
- BETTICCHESU 1998: C. Betticchesu, *La tomba dei giganti di Barrancu Mannu (Santadi, Cagliari)*, in *Sardinia*, pp. 137-144.
- BONDÌ 1995: S. F. Bondi, *Il tofet di Monte Sirai*, in Santoni 1995, pp. 223-238.
- BOTTO *et alii* 2010: M. Botto, F. Candelato, I. Oggiano, T. Pedrazzi, *Le indagini 2007-2008 all'abitato fenicio-punico di Pani Loriga*, «The Journal of Fasti Online», ([www.fastionline.org/docs/FOLDERS-it-2010-175](http://www.fastionline.org/docs/FOLDERS-it-2010-175)), 2010.
- CANINO 1998: G. Canino, *Archaeological Survey in the Villamassargia Territory (Cagliari-Sardinia)*, in *Sardinia*, pp. 115-120.
- CARBONI, PILO, CRUCCAS 2012: R. Carboni, C. Pilo, E. Cruccas, *Res sacrae : note su alcuni aspetti culturali della Sardegna romana* (= Dissonanze 4), Edizioni AV di Antonio Valveri, Cagliari 2012.
- CARMIGNANI *et alii* 2011: L. Carmignani, P. Conti, A. Funedda, G. Oggiano, S. Pasci, S. Barca, *Geological Map of Sardinia*, Centro di GeoTecnologie, San Giovanni Valdarno 2011.
- CARMIGNANI *et alii* 2012: L. Carmignani, P. Conti, A. Funedda, G. Oggiano, S. Pasci, *La geologia della Sardegna*, «Geological Field Trips. Periodico semestrale del Servizio Geologico d'Italia - ISPRA e della Società Geologica Italiana» IV N° 2.2, 2012, pp. 1-104.
- CIL
- COCCO 2009-2010: M. B. Cocco, *Servi e liberti nella Sardegna romana alla luce della documentazione epigrafica*, Tesi di Dottorato in “Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo”, XXII ciclo, Università degli Studi di Sassari, a.a. 2009-2010.
- CORDA 2007: A. M. Corda, *Introduzione allo studio delle antichità cristiane della Sardegna*, Nuove Grafiche Puddu, Ortacesus 2007.
- DE LUCA 2017: G. De Luca, *Ceramiche a vernice nera da su Landiri Durci – Carbonia (CI) tra*

*produzioni locali e importazioni*, «Layers. Archeologia territorio contesti» II, 2017, pp. 73-113.

- DORO 2009: L. Doro, *Le grotte naturali con rinvenimenti archeologici di cultura Monte Claro in Sardegna*, in M. G. Melis, (ed.) *Uomo e Territorio, dinamiche di frequentazione e di sfruttamento delle risorse naturali nell'antichità. Atti del Convegno Nazionale dei Giovani Archeologi, (Sassari 27-30 Settembre 2006)*, Nuova Stampa Colors, Muros 2009, pp. 240-243.
- FANARI 2014: F. Fanari, *Una fornace per laterizi di età romana imperiale in località Tuerredda (Teulada – Ca)*, «Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano» XXV, 2014.
- FARCI, SALIS 2015: F. Farci, G. Salis, *Un contributo allo studio del Sulcis punico-romano: l'intervento 2011-12 in località Su Landiri Durci (Carbonia)*, in *L'Africa Romana XX, Volume III*, pp. 2295-2305.
- FINOCCHI 2005: S. Finocchi, *Ricognizione nel territorio di Monte Sirai*, «Rivista di studi fenici» XXXIII, 1-2, Serra Editore, Pisa – Roma 2005, pp. 225-260.
- FORRESU 2013: R. Forresu, *Censimento archeologico del territorio. Comune di Giba - Assessorato Pubblica Istruzione e Cultura, Cooperativa Tipografica Editoriale, Iglesias 2013*.
- GARBATI 2000: G. Garbati, *Sid "Guaritore" ad Antas: la mediazione di Horon e Shadrapha*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano» XVII, 2000, pp. 115-121.
- GHIOTTO 2004: A. R. Ghiotto, *L'architettura romana nelle città della Sardegna*, Quasar, Roma 2004.
- GIUMAN, IBBA 2012: M. Giuman, M. A. Ibba, *Indagini archeologiche a Capo Malfatano (Teulada): prime acquisizioni*, in *L'Africa romana, Volume III*, pp. 2931-2936.
- GUIRGUIS 2012: M. Guirguis, *Il pianoro di Monte Sirai tra VIII e I sec. a.C.: nuovi dati dall'abitato e dalla necropoli*, in M. Guirguis, E. Pompianu, A. Unali, (eds.), *Summer School di archeologia fenicio-punica: atti 2011* (= Quaderni di Archeologia Sulcitana, 1), Delfino Editore, Sassari 2012, pp. 94-102.
- I Sardi* 1984: E. Anati (ed.) *I Sardi. La Sardegna dal paleolitico all'età romana*., Jaca Book, Milano 1984.
- L'Africa romana XIX*: M. B. Cocco, A. Ibba, A. Gavini (eds.), *L'Africa romana: Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale ino alla fine del mondo antico, Atti del XIX Convegno di studio, (16-19 dicembre 2010, Sassari, Italia)*. (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Sassari; nuova serie 43), Carocci editore, Roma 2012.
- L'Africa Romana XX*: P. Ruggeri (ed.), *L'Africa romana: Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni, Atti del XX Convegno Internazionale di studi (Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013), Volume III* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Sassari 49), Carocci, Roma 2015.

Layers  
1 (2018)

- LA MARMORA 1826 = A. Ferrero della Marmora, *Voyage en Sardaigne, de 1819 a 1825, ou description statistique, physique et politique de cette île, avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités*, Parigi 1826.
- LA MARMORA 1997 = A. Ferrero della Marmora, *Itinerario dell'isola di Sardegna, Volume I*, traduzione e cura di M. C. Longhi, Ilisso, Nuoro 1997.
- LILLIU 1988: G. Lilliu, *Scoperta di tombe romane in località Campo Frasso, Cabud'Aguas, Sa Cresiedda ed altre tracce archeologiche del Sulcis: Carbonia (Cagliari)*, in A. Taramelli, *Sardinia: notizie degli scavi, Volume II: 1903-1968* (= Sardegna Archeologica. Reprints) Delfino, Sassari 1988, pp. 321-325.
- LILLIU 1995: G. Lilliu, *Preistoria e protostoria del Sulcis*, in SANTONI 1995, pp. 11-50.
- LIVI 2014: C. Livi, *Villaggi e popolazioni in Sardegna nei secoli XI-XX*, Delfino, Sassari 2014.
- LUGLIÈ 2014: C. Lugliè, *The Su Carroppu rockshelter within the process of neolithization of Sardinia*, in C. Manen, T. Perrin, J. Guilaine (edd.), *La transition néolithique en Méditerranée, Actes du colloque "Transitions en Méditerranée, ou comment des chasseurs devinrent agriculteurs" (14-15 avril 2011, Muséum de Toulouse)*, Errance – (=Archives d'Ecologie Préhistorique), 2014, pp. 307-320.
- MANNO 1826: G. Manno, *Storia di Sardegna, Tomo I*, Alliana e Paravia, Torino 1826.
- MANCA DI MORES 2012: G. Manca Di Mores, *Il Paesaggio come identità del potere: la valle di Antas e la decorazione architettonica fittile del tempio: osservazioni preliminari*, in *L'Africa romana XIX, Volume II*, pp. 1727-1738.
- MANCA DI MORES 2015: G. Manca di Mores, *Il Sardus Pater ad Antas e la tarda Repubblica romana*, in *L'Africa Romana XX, Volume III*, pp. 1933-1941.
- MANUNZA, CANINO 2009: M. R. Manunza, G. Canino, *Nuovi dati sulla necropoli di Cannas di Sotto – Carbonia in Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari 23-29 novembre 2009), Volume IV – Posters*, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2012, pp. 1253-1258.
- MANUNZA 2013: M. R. Manunza, *Corredi funerari di cultura Monte Claro a Gannì (Quartucciu – CA). Notizia preliminare*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano» XXIV, 2013, pp. 39-76.
- MARCHESINI 2011: S. Marchesini, *Identità multiple o ethnic change durante la romanizzazione: il territorio attorno al Garda*, in A. Sartori e A. Valvo (eds.), *Identità e autonomie nel mondo romano occidentale. Iberia-Italia Italia-Iberia, III Convegno Internazionale di Epigrafia e Storia Antica (Gargnano, 12-15 maggio 2010)*, (= Epigrafia e Antichità 29), Faenza 2011, pp. 435-454.
- MASTINO 2005: A. Mastino, *Storia della Sardegna antica, Il Maestrale*, Nuoro 2005.
- MASTINO, ZUCCA 2007: A. Mastino, R. Zucca, *Le proprietà imperiali della Sardinia*, In D. Pupillo (ed.), *Le proprietà imperiali nell'Italia romana: economia, produzione, amministrazione*.

*Atti del Convegno internazionale (3-4 giugno 20-5, Ferrara-Vogbiera, Italia)* (= Quaderni degli annali dell'Università di Ferrara. Sezione storia 6), Le Lettere, Firenze 2007, pp. 93-124.

- MELE, PUDDU 2012: S. Mele, M. Puddu, *Parole, Documenti, Segni. Il territorio di San Giovanni Suergiu in epoca romana*, Publigrific, Cagliari 2012.
- MELONI 1995: P. Meloni, *La costa sulcitana in Tolomeo (Geogr., 3,3)*, in *Carbonia e il Sulcis* 1995, pp. 309-314.
- MIMAUT 1825: J. F. Mimaout, *Histoire de Sardaigne, Ou la Sardaigne ancienne et moderne considérée dans ses lois, sa topographie, ses productions et ses moeurs avec cartes et figure*, Blaise, Parigi 1825.
- MONTIS 2010: I. Montis, *Il territorio Nordoccidentale dell'isola di Sant'Antioco in età antica*, «Theologica&Historica» XIX, 2010, pp. 459-479.
- MONTIS 2014: I. Montis, *GIS OS per lo studio della viabilità antica nel Sulcis: Applicazioni di analisi spaziale con GRASS e Qgis*, in E. Cicu, A. Gavini, M. Sechi (eds.), *Atti della Giornata di Studi dei Giovani Ricercatori (Sassari, 16 Dicembre 2011)*, Aonia, Raleigh 2014.
- NIEDDU, COSSU 1998: G. Nieddu, C. Cossu, *Ville e terme nel contesto rurale della Sardegna*, in M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara (eds.), *L'Africa Romana: Atti del XII Convegno di Studio (12-15 dicembre 1996 Olbia), Volume II*, (= Pubblicazioni del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Sassari), Editrice Democratica Sarda, Sassari 1998, p. 627.
- PAIS 1999: E. Pais, *Storia della Sardegna e della Corsica durante il dominio romano, Volumi I-II* (= Bibliotheca Sarda 42,43), riedizione a cura di A. Mastino, Ilisso, Nuoro 1999.
- PANI ERMINI 1995: L. Pani Ermini, *Sulci dalla tarda antichità al medioevo: note preliminari di una ricerca*, in SANTONI 1995, pp. 365-377.
- PERRA 2005: C. Perra, *Una fortezza fenicia presso il Nuraghe Sirai di Carbonia. Gli scavi 1999-2004*, «Rivista di Studi Fenici» XXXIII, 1-2, 2005, pp.169-205.
- PERRA 2008: C. Perra, *Museo Archeologico Villa Sulcis: guida alle esposizioni*, Envisual, Carbonia 2008.
- PESCE 2000: G. Pesce, *Sardegna Punica*, (= Bibliotheca Sarda 56), riedizione a cura di R. Zucca, Ilisso, Nuoro 2000.
- PIETRA 2015: G. Pietra, *Il Sulcis in età romana*, *L'Africa Romana* XX, pp. 1913-1920.
- PUDDU 2015: M. Puddu, *Il territorio di San Giovanni Suergiu in epoca romana: ville e strutture produttive. Prime acquisizioni*, in *L'Africa Romana* XX, pp. 1961-1973.
- PUDDU, RODRÍGUEZ AZOGUE, RODRÍGUEZ GUTÍERREZ 2015: M. Puddu, A. Rodríguez Azogue, O. Rodríguez Gutierrez Rod, "PROYECTO NURAGHE": *un laboratorio internazionale di ricerca e valorizzazione al nuraghe Candelargiu (San Giovanni Suergiu) Primi risultati*, «Quaderni della Soprintendenza» XXVI, 2015, pp. 219-242.

- RENDELI 2012: M. Rendeli, *Il progetto Sant'Imbenia*, «ArcheoArte Rivista elettronica di Archeologia e Arte». I Supplemento, 2012.
- RODRÍGUEZ GUTIÉRREZ *et alii* 2015: O. Rodríguez Gutiérrez, J. Sánchez Gil De Montes, A. Rodríguez Azogue, Á. Fernández Flores, *In campis myrteis. Un proyecto para el análisis diacrónico del territorio de la región sulcitana: una primera aproximación metodológica al estudio de la época antigua*, in *L'Africa Romana XX*, pp. 1921-1932.
- ROWLAND 1981: R. J. Rowland, *I ritrovamenti romani in Sardegna*, L'Erma di Bretschneider, Roma 1981.
- SALIS 2013: G. Salis, *Ricerche di Archeologia Prenuragica, Carbonia*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano» XXIV, 2013, pp. 231-238.
- SALVI, SANNA 2000: D. Salvi, I. Sanna, *L'acqua e il tempo: Prospezioni di archeologia subacquea nelle acque di Gonnese*, GIA, Cagliari 2000.
- SANNA MONTANELLI 2015: M. Sanna Montanelli, *Εἰς μέταλλον Σαρδονίας. Metalla ed il Sulcis Iglesiasite prima della pax costantiniana*, in R. Martorelli, A. Piras, P. G. Spanu (eds.), *Isole e terraferma nel primo cristianesimo. Atti XI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio (Cittadella dei Musei Cagliari, Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, Sant'Antioco, Sala Consiliare del Comune, 23-27 settembre 2014) Volume II*. (= Studi e Ricerche di Cultura Religiosa. Nuova serie 8), RFTS University Press, Cagliari 2015, pp. 915-920.
- SANTONI 1995: V. Santoni (ed.), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, S'Alvure, Oristano, 1995.
- SANTONI 2010: V. Santoni, *Gonnese, Nuraghe Serucci, 9, campagna di scavo 2007/2008. Relazione ed analisi preliminare*, «Fasti OnLine» CXCVIII (2010), pp. 1-53.
- SANTONI *et alii* 1997: V. Santoni, E. Contu, G. Garbini, A. Mastino, *Presentazione del volume Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano» XIV, Appendice, 1997, pp. 177-198.
- Sardinia*: A. Moravetti, *Papers from the EAA Third Annual Meeting at Ravenna (September 24-28, 1997)*, Volume III. *Sardinia*. (= BAR International series 719), Archaeopress, Oxford 1998.
- SERRA 1995: P. B. Serra, *Contesti tombali di età tardoromana e altomedievali da Santadi*, in SANTONI 1995, pp. 381-404.
- SPANO 1862: G. Spano, *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo, Volume VIII*, Timon, Cagliari 1862.
- SPANO 1874: G. Spano, *Emendamenti ed aggiunte all'Itinerario dell'isola di Sardegna del Conte Alberto la Marmora*, Alagna, Cagliari 1874.
- TARAMELLI 1988a: A. Taramelli, *Sardinia : notizie degli scavi, Volume I* (= Sardegna Archeologica. Reprints) Ristampa a cura di A. Moravetti, Delfino Editore, Sassari

1988.

- TARAMELLI 1988b: A. Taramelli, *Sardinia : notizie degli scavi, Volume II* (= Sardegna Archeologica. Reprints) Ristampa a cura di A. Moravetti, Delfino Editore, Sassari 1988.
- TATTI 2014: M. Tatti, *Scavi archeologici presso la chiesa campestre di S. Pietro a Giba (CI)*, «Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano» XXV, 2014, pp. 1-24.
- TRONCHETTI 1990: C. Tronchetti, *La necropoli romana di Sulci. Scavi 1978. Relazione preliminare*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano» VII, 1990, pp. 173-192.
- TRONCHETTI 1991: C. Tronchetti, *Sant'Antioco* (= Guide e Itinerari) Delfino Editore, Sassari 1991.
- TRONCHETTI 1995: C. Tronchetti, *Le problematiche del territorio del Sulcis in età romana, in Carbonia e il Sulcis*, 1995, pp. 265-275.
- TYNDALE 2002: J. W. Tyndale, *L'isola di Sardegna, Volumi I, II* (= Bibliotheca Sarda 82, 83) Traduzione e cura di L. Artizzu, Ilisso, Nuoro 2002.
- VAN DOMMELEN, GÓMEZ BELLARD, PÉREZ JORDÀ 2010: P. Van Dommelen, C. Gómez Bellard, G. Pérez Jordà, *Produzione agraria nella Sardegna tra cereali e vino*, in M. Milanese, P. Ruggeri, C. Vismara, R. Zucca (eds.), *L'Africa Romana. I Luoghi e le Forme dei Mestieri e della Produzione nelle Province Africane, Atti del XVIII Convegno di Studio, (Olbia, 11-14 dicembre 2008) Volume II* (= Pubblicazioni del Centro di studi interdisciplinari sulle province romane dell'Università degli studi di Sassari 37:1-3), Carocci, Roma 2010, pp. 1187-1202.
- UNALI 2013: A. Unali, *Scavi a Sulky (Sant'Antioco): i livelli arcaici del vano II G*, «The Journal of Fasti online», ([www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2013-280](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2013-280)), 2013.
- USAI 1993: L. Usai, *Portoscuso, loc. Su Stangioni (Prov. di Cagliari): scoperte e scavi preistorici in Sardegna negli anni 1992-1993*, «Rivista di Scienze Preistoriche» V, pp. 313-314.
- ZUCCA 1984: R. Zucca, *Iglesias, loc. Genna Cantoni*, in *I Sardi* 1984, pp. 118-119.
- ZUCCA 1989: R. Zucca, *Il tempio di Antas* (= Guide e Itinerari 11) Delfino, Sassari 1989.
- ZUCCA 1991: R. Zucca, *Le Massae plumbae di Adriano in Sardegna*, in *L'Africa romana: Atti dell'VIII Convegno di studi (14-16 dicembre 1990), Volume II*, Edizioni Gallizzi, Sassari 1991, pp. 797-826.

<b>CARBONIA</b>							
<b>Centri urbani</b>	<b>Insedimenti Rurali</b>	<b>Ville-fattorie attività produttive</b>	<b>Contesti funerari</b>	<b>Aree sacre</b>	<b>Praetoria – Mansiones</b>	<b>Infrastrutture viarie</b>	<b>Totale</b>
1-MONTE SIRAI	1-MEDAU RUBIU (?) 2-CAMPU FRASSOLIS 3-SEDDARGIA 4-MONTE CROBU 5-CODERRA 6-CODERRA II 7-CODERRA III (Edificio romano) 8-NUR. P.TA TORRETTA 9-NUR. M.TI PERDA 10-NUR. MEDAU GARIA 11-NUR. MONTI PIROSU 12-ARCU DE ULMUS 13-NURAXEDDU 14-NUR. PILIU 15-NUR. MITZOTUS 16-BARBUSI 17-FLUMENTEPIDO 18-SA CRESIEDDA 19-IS GANNAUS 20-MEDAU PIREDDA	1-SU LANDIRI DURCI	1-BARBUSI 2-SU STRINTU 'E S'AXINA 3-CAPUT ACQUAS 4-CORONGIU 5-V. GALLURA 6-V.ASPRONI 7-MEDAU RUBIU 8-CAMPU FRASSOLIS 9-SU PERDEDU 10- CARBONIA SUD	1-SU CAMPU 'E SA DOMU 2-FLUMENTEPIDO 3-MONTE SIRAI 4-PIOLANAS	1-SU PERDEDU 2-CORONGIU (?)	1-ARCU DE ULMUS 2-NURAXEDDU 3-SU CAMPU 'E SA DOMU I 4-SU CAMPU 'E SA DOMU II 5-SU CAMPU 'E SA DOMU III	<b>43</b>
<b>IGLESIAS</b>							
<b>Insedimenti Rurali</b>	<b>Contesti funerari</b>	<b>Aree sacre</b>	<b>Cava – attività estrattive</b>	<b>Infrastrutture viarie</b>	<b>Totale</b>		
1-TRAVIGUS 2-GROTTA DE SU MRAJANI	1-TANI' 2-PALMARI 3-PUNTA PIZUGA 4-TRAVIGIUS	1-GENNA CANTONI 2CORONGIU DE MARI	1-MONTE SAN GIOVANNI	1-PONTE RIO CANONICA	<b>10</b>		
<b>BUGGERRU</b>							
<b>Insedimenti Rurali</b>	<b>Contesti funerari</b>	<b>Statio</b>	<b>Cava – attività estrattive</b>	<b>Totale</b>			
1-SAN NICOLO'	1-PORTIXEDDU 2-GRUGUA - METALLA 3-SAN NICOLO'	1-METALLA	1-GRUGUA	<b>6</b>			
<b>CALASETTA</b>							
<b>Insedimenti rurali</b>	<b>Contesti funerari</b>	<b>Aree sacre</b>	<b>Cava – attività estrattive</b>	<b>Totale</b>			
1-CALASETTA CENTRO 2-CORTI DE BACCAS 3-CASA PISTORI – CUSSORGIA 4-TUPEI - CASA ARMENI 5-A GEIXETTA 6-NUR. BRICCO DELLE PIANE 7-NUR. BRICCO SCARPERINO	1-VIA XX SETTEMBRE 2-NIDO DEI PASSERI 3-CORONA ARRUBIA	1-RASSETTO (?)	1-PUNTA SALINA	<b>12</b>			

<b>CARLOFORTE</b>				
<b>Insedimenti Rurali</b>		<b>Contesti funerari</b>		<b>Totale</b>
1-INOSIM (?)		1-SPALMATORE DI FUORI		<b>2</b>
<b>FLUMINIMAGGIORE</b>				
<b>Insedimenti rurali</b>	<b>Contesti funerari</b>	<b>Aree sacre</b>	<b>Cava – attività estrattive</b>	<b>Totale</b>
1-SANTA MARIA 2-SANTA LUCIA	1-SANTA LUCIA	1-TEMPIO DI ANTAS 2-GROTTA DI SU MANNAU	1-CANALE BINGIAS	<b>5</b>
<b>GIBA</b>				
<b>Insedimenti Rurali</b>	<b>Ville-fattorie – attività produttive</b>	<b>Infrastrutture viarie</b>	<b>Infrastrutture portuali</b>	<b>Totale</b>
1-SA DOMU NOA 2-SU DE IS MURA 3-SANTA BRA 4-CRABI 5-SU SOLU 6- NUR. MEURRA	1-BETTIANA (villa con <i>balneum</i> ) 2-IS CONCIAS (Villa con <i>balneum</i> )	1-PONTE I PRESSO BETTIANA 2-PONTE II PRESSO BETTIANA 3-TRATTO STRADALE PRESSO BETTIANA	1-SA GUARDIA DE NURAGOGA 2-TERRA SARINA (S.PIETRO)	<b>13</b>
<b>GONNESA</b>				
<b>Insedimenti Rurali</b>	<b>Ville-fattorie – attività produttive</b>	<b>Aree sacre</b>	<b>Totale</b>	
1-GENERE 2-NUR. CORONA MARIA 3-NUR. MORU NIEDDU 4-NUR. SERUCI 5-NUR. GHILOTTA 6-NUR. PUNTA S'INTILLA 7-NUR. IS ARENAS	1-NURAXI FIGUS (Palmento d'età romana?) 2- IS ARRUS – IS BANGIUS (Villa con <i>balneum</i> )	1-NUR. S'ERBEXI	<b>10</b>	
<b>MUSEI</b>				
<b>Insedimenti Rurali</b>		<b>Contesti funerari</b>		<b>Totale</b>
1-IS ARRUINALIS (?)		1-SA MASANIA		<b>2</b>
<b>NARCAO</b>				
<b>Ville-fattorie – attività produttive</b>	<b>Aree sacre</b>	<b>Cava – attività estrattive</b>	<b>Totale</b>	
1-RIO MURTAS 2-PESUS	1-SU STRUMPU-BAGOI	1-MONT'EGA (?)	<b>4</b>	

<b>NUXIS</b>								
Insediamenti Rurali			Cava – attività estrattive			Totale		
1-SANT'ELIA			1-TATTINU			<b>2</b>		
<b>PISCINAS</b>								
Insediamenti rurali								Totale
1-MONTI MODDIZZI								<b>1</b>
<b>PORTOSCUSO</b>								
Insediamenti Rurali			Contesti funerari			Cava – attività estrattive		Totale
1-BUCCA DE FLUMINI 2-MASONI IGNAZIO 3-PARINGIANEDDU			1-S'IMPERA CARTA 2-MASONI IGNAZIO 3-SAN GIORGIO 4-PUNTA MAIORCHINA			1-PARINGIANEDDU		<b>8</b>
<b>SAN GIOVANNI SUERGIU</b>								
Centri urbani	Insediamenti rurali	Ville-fattorie – attività produttive	Impianti Termali – balnea	Contesti funerari	Aree sacre	Infrastrutture viarie	Infrastrutture portuali	Totale
1-POPULUM (?)	1-IS LOCCIS DIANA (?) 2-NUR. CANDELARGIU 3-SA DOMU 'E BRABARA 4-SA MIGIA DE IS PINTUS 5-MATZACCARA	1-S'ORU DE MARI 2-GUARDIA ARRIGA 3-IS PABIS (?) 4-IS GANNAUS (?) 5-BRUNCU TEULA 6-GISTERRU (Villa con balneum) 7-SU CUILI MANNU 8-SU FORRU 'E SA TEULA (fornace)	1-MATZACCARA	1-CRABILI 2-IS COLLUS 3-CAMPU SA CRESIA	1-IS LOCCIS SANTUS (?) 2- SU SOLU (?) 3-SU BRUNCU 4-SU CUNVENTU	1-PONTE RIO PALMAS 2-FOCE DEL MACQUARBA 3-IS COLLUS 4-IS IMPERAS 5-IS LOCCIS DIANA 6-IS URIGUS 7-GUTTURU NIEDDU 8-FORRU 'E SA TEULA 9-S'ISCA	1-PUNT'E TRETTU I 2-PUNT'E TRETTU II 3-FOCE DEL MACQUARBA 4-SA GUARDIA NIEDDA	<b>35</b>
<b>SANTADI</b>								
Impianti termali – balnea						Contesti funerari		Totale
1-IS FIGUERAS (Impianto funzionale a l vicino castrum?)						1-BARRUA 2-PANI LORIGA		<b>3</b>
<b>SANT'ANTIOCO</b>								
Città	Insediamenti rurali	Impianti termali – balnea	Contesti funerari	Aree sacre	Infrastrutture viarie		Totale	
1-SULCI	1-CANAI	1-MALADROXIA	1-IS PIRIXEDDUS* 2-SA PRESONEDDA I * 3-SA PRESONEDDA II*	1-TEMPIO DI ISIDE-SAREAPIDE* 2-TEMPIO REPUBBLICANO* 3-TEMPIO DI CIBELE (?)* 4-TEMPIO DI TANIT-ELAT*	1-PONTE SULL'ISTMO 2-CORRU LONGU-ISTMO		<b>5 (12*)</b>	

<b>SANT'ANNA ARRESI</b>								
<b>Contesti Funerari</b>			<b>Infrastrutture portuali</b>				<b>Totale</b>	
1-CIMITORIU			1-GUARDIA SA PERDA FITTA 2-MONTE SARRI				<b>3</b>	
<b>TRATALIAS</b>								
<b>Insedimenti Rurali</b>			<b>Aree sacre</b>				<b>Totale</b>	
1-SIRIMAGUS 2-SU CASTEDDU (presso Sirimagus) 3-SU NARBONI			1-SU CASTEDDU (presso Sirimagus) ?				<b>4</b>	
<b>VILLAMASSARGIA</b>								
<b>Insedimenti Rurali</b>	<b>Ville-fattorie – Attività Produttive</b>	<b>Contesti funerari</b>	<b>Aree sacre</b>	<b>Praetoria – mansiones</b>	<b>Cava – attività Estrattive</b>	<b>Infrastrutture viarie</b>	<b>Infrastrutture idriche</b>	<b>Totale</b>
1-PUNTA ANTIOCO 2-PUNTA PERDA 'E FOGU 3-SEDDA ANTONIO URAS 4-MONTI LIMPIU 5-MITZA ANTONI ACCA 6-PUNTA FRADIS SARUIS 7-MONT'EXI 8-S'ARRIALI 9-S. XENTI POD. 16 10-S. XENTI POD. 19 11-NUR. S. PERDU 12-CUCCURU S. PAULI 13-MONTI OLLASTU 14-CASA CITA 15-PLANESERRA 16- SANTA BARBARA (?) 17- M.TE CASTEDDU (?)	1-S'ORTU MANNU (Villa con <i>balneum</i> )	1-S'ACQUA SALIA 2-CUCCURU ARGIDDA 3-CUCCURU SANTU PAULI	1-ASTIA 2-SANTU PERDU ARGIOLO	1-SANTA SIDA (?)	1-M.TI OLLASTU 2-MIN. GIUENNI	1-SANTA BARBARA	1-FONTE CAPUT ACQUAS 2-CASE S. LUCIA I 3-CASE S. LUCIA II 4- Loc. CAMPESTRE IMPRECISATA	<b>31</b>
<b>VILLAPERUCCIO</b>								
<b>Insedimenti rurali</b>				<b>Contestifunerari</b>			<b>Totale</b>	
1-NUR. IS GRAZIAS 2-NUR. NIEDDA (?) 3-NUR. IS STERAS 4-NUR. MANIGA 5-ISCA DE CANDIZZUS I 6-ISCA DE CANDIZZUS II 7-SU CUNGIAU DE SA CRESIEDDA 8-S'ARRIORGIU				1-NUR. IS ANIMAS 2-IS GRAZIAS 3-VIA NAZIONALE 4-MONTESSU 5-IS PINTUS			<b>13</b>	

<b>TEULADA</b>						
<b>Insedimenti rurali</b>	<b>Ville-fattorie – Attività produttive</b>	<b>Contesti Funerari</b>	<b>Cava – attività Estrattive</b>	<b>Infrastrutture Portuali</b>	<b>Totale</b>	
1-SCHIENA DEL SICILIANO I 2-SCHIENA DEL SICILIANO II 3-CASA DEI PESCATORI 4-MALFATANO 5-SA CRESIEDDA 6-PIANO DI BALLISTRIERIS	1-TUERREDDA (fornace) 2- PESCHIERA MALFATANO (?)	1-CALA PIOMBO 2-MALFATANO	1-PESCHIERA MALFATANO 2-PISCINNI'	1- <i>CHERSONESOS</i> (Capo Teulada) 2-ZAFFERANU	<b>15</b>	
<b>TOTALE</b>						
<i>Municipium</i>	<b>Centri urbani</b>	<b>Insedimenti rurali</b>	<b>Ville-fattorie – attività produttive</b>	<b>Impianti termali- <i>balnea</i></b>	<b>Contesti funerari</b>	<b>Aree sacre</b>
<b>1</b>	<b>3</b>	<b>92</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>40 (43*)</b>	<b>20 (23*)</b>
<i>Praetoria – mansiones</i>	<i>Statio</i>	<b>Cava – attività estrattive</b>	<b>Infrastrutture viarie</b>	<b>Infrastrutture portuali</b>	<b>Infrastrutture idriche</b>	<b>Totale testimonianze</b>
<b>3</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>227 (234*)</b>

Tab. I. Tabella riassuntiva delle testimonianze romane relative al Sulcis-Iglesiente.

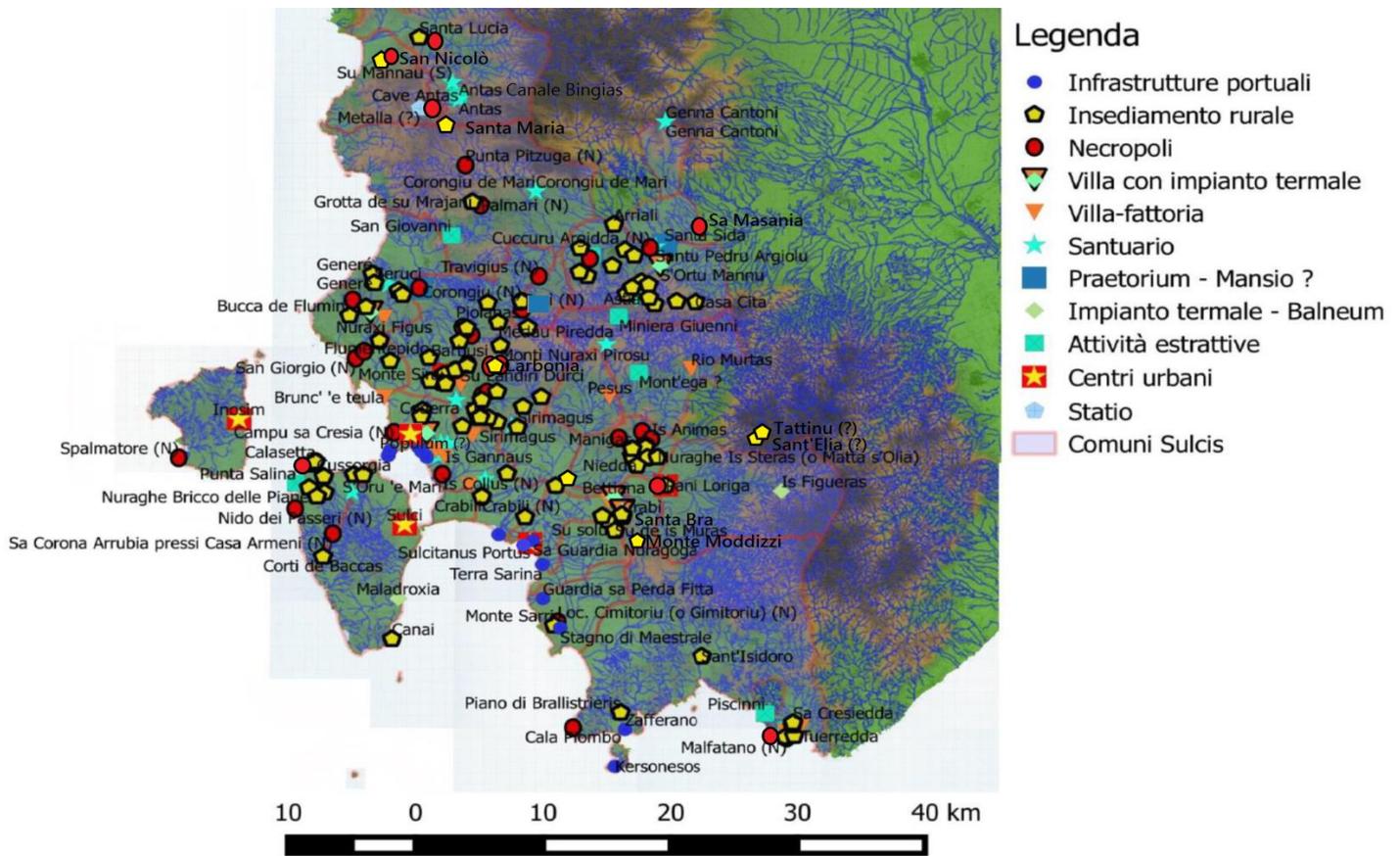


Fig. 1. Realizzazione cartografica delle testimonianze d'età romana nel Sulcis-Iglesiente.